

Lavoro: 1 ricerca di personale su 5 difficile da mandare in porto

Ai giovani si indirizza il 35% delle entrate programmate

Roma, 28 luglio 2017 – Una ricerca di personale su cinque rischia di restare disattesa per le difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste. Analista programmatore, operatore commerciale per l'Italia, addetto alla logistica di magazzino, specialista della gestione e del controllo: questi i principali profili che secondo le aziende tra luglio e settembre 2017 si farà più fatica a trovare sul mercato. In tutto sono circa 200mila le posizioni di lavoro considerate problematiche da coprire con candidati idonei, ovvero il 20,6% delle 969mila entrate previste dalle aziende nel periodo considerato. Più complicato, nonostante l'elevato tasso di disoccupazione, appare trovare il profilo giusto tra i giovani (23% la difficoltà di reperimento) ai quali si indirizza il 35% degli ingressi programmati (339mila in tutto). Sono soprattutto le imprese dell'Ict e delle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (37% in entrambi i casi) che segnalano maggiori criticità nel reperire personale adeguato. E all'interno delle diverse aree aziendali, quella tecnica e di progettazione sarà destinata a incontrare più di altre ostacoli nella ricerca.

E' quanto emerge dall'analisi del sistema informativo **Excelsior**, realizzata da **Unioncamere in accordo con l'ANPAL**, sulle previsioni di assunzione delle imprese private dell'industria e dei servizi per il periodo tra luglio e settembre 2017. A 20 anni dalla sua nascita Excelsior è diventato un monitoraggio mensile ma con un orizzonte temporale anche trimestrale, per fornire informazioni tempestive di supporto alle politiche attive del lavoro. Un borsino delle professioni richieste dalle imprese, con dati disponibili non solo per settore economico e singola provincia ma anche per ciascuno dei circa 550 centri per l'impiego operanti sui territori.

Per il terzo trimestre di quest'anno, il 17% delle imprese italiane con almeno un dipendente in media nel 2016 (pari a circa 214mila aziende) ha programmato 969.190 entrate che formalizzeranno nel 56% dei casi con contratti a tempo determinato, nel 19% a tempo indeterminato e per la restante parte con contratti di somministrazione e di collaborazione non dipendente. Maggiori opportunità di lavoro si troveranno in Lombardia (20% delle entrate previste), in Lazio (10%) e, a pari merito, in Veneto e in Emilia Romagna (9%).

Agli under 30 più di un'entrata su tre

Sono 339mila le figure giovanili ricercate dalle aziende da inserire tra luglio e settembre di quest'anno, di queste il 23% è considerato difficile da reperire sul mercato. A dare più opportunità di lavoro è soprattutto il settore del turismo che potrebbe destinare ai giovani

fino a 8 entrate programmate su 10, seguito dal commercio (78%), e dai servizi alle persone (72%). Ma le difficoltà di reperimento dei candidati ricercati rischia di compromettere i programmi di assunzione delle imprese. Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (88%) ma anche formatori ed insegnanti (66%), progettisti e ingegneri (59%): sono queste le prime tre professioni più difficili da trovare tra gli under 30 secondo le previsioni fornite dalle aziende.

I più difficili da trovare per area aziendale

Tornitore di metalli e addetto alle macchine utensili (64% in entrambi i casi): sono queste le figure più difficili da reperire da destinare all'area aziendale della produzione alla quale è indirizzato il 38% delle entrate programmate. Nei comparti tecnici e di progettazione si fa invece decisamente più fatica a trovare i responsabili di progetto nel settore chimico (90%), i riparatori di ascensori (87%) come pure gli elettrotecnici (78%). L'analista programmatore (74%) è, invece, al top delle difficoltà di reperimento per le aree direzionali e servizi generali. Mentre quasi una ricerca di personale su due rischia di andare in fumo per gli operatori commerciali (54%) e i rappresentanti (45%) destinati all'area vendita, e per gli specialisti della gestione del controllo da inserire nel comparto amministrativo. "Merce" rara vengono invece considerati i cuochi di fast food e gli insegnanti di lingue straniere nelle altre aree aziendali.

Entrate previste per area aziendale e principali professioni richieste per difficoltà di reperimento

Aree aziendali		Professioni	% entrate di difficile reperimento
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	366.890	1 Tornitore di metalli	64%
		2 Addetto attrezzaggio macchine utensili	64%
		3 Conducente di macchine utensili industriali a controllo numerico	58%
Altre aree aziendali	183.250	1 Cuoco di fast-food	99%
		2 Insegnante di lingue straniere	85%
		3 Addetto all'amministrazione	82%
Aree commerciali e della vendita	165.940	1 Operatore commerciale per l'italia	52%
		2 Venditore rappresentante	45%
		3 Addetto alla vendita di autoveicoli	37%
Aree tecniche e della progettazione	91.190	1 Responsabile di progetto nel settore chimico	90%
		2 Riparatore di ascensori	87%
		3 Elettrotecnico	78%
Aree della logistica	84.450	1 Elettrotecnico	70%
		2 Addetto alla logistica di magazzino	43%
		3 Conducente di autobus	29%
Aree Direzione e servizi generali	40.620	1 Analista programmatore	74%
		2 Tecnico informatico assistenza clienti	70%
		3 Sviluppatore di software	60%
Area amministrativa	36.850	1 Specialista della gestione e del controllo dell'impresa	52%
		2 Addetto all'amministrazione	28%
		3 Addetto consulenza fiscale	27%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Distribuzione dei contratti a livello regionale

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Altre forme dipendenti	In somministrazione	Collaboratori e altri contratti non dipendenti	ENTRATE COMPLESSIVE luglio-settembre
PIEMONTE	19%	7%	49%	4%	15%	7%	64.560
VALLE D'AOSTA	12%	6%	66%	4%	3%	9%	3.900
LOMBARDIA	22%	6%	50%	4%	11%	8%	189.070
LIGURIA	12%	6%	70%	3%	5%	4%	32.950
TRENTINO ALTO ADIGE	13%	6%	67%	2%	4%	7%	30.650
VENETO	18%	8%	50%	5%	12%	6%	91.450
FRIULI VENEZIA GIULIA	16%	8%	49%	4%	15%	8%	20.250
EMILIA ROMAGNA	17%	7%	53%	4%	14%	5%	88.720
TOSCANA	16%	8%	58%	4%	8%	6%	65.730
UMBRIA	18%	7%	50%	7%	9%	8%	12.770
MARCHE	14%	8%	59%	3%	12%	5%	26.660
LAZIO	22%	6%	54%	3%	6%	8%	93.400
ABRUZZO	18%	5%	54%	4%	11%	8%	21.540
MOLISE	26%	3%	56%	2%	6%	6%	3.820
CAMPANIA	21%	6%	63%	2%	3%	5%	74.950
PUGLIA	20%	5%	61%	2%	5%	7%	51.180
BASILICATA	27%	4%	54%	2%	7%	6%	7.780
CALABRIA	21%	4%	60%	2%	5%	8%	21.080
SICILIA	22%	5%	63%	2%	4%	5%	46.480
SARDEGNA	16%	4%	67%	3%	4%	6%	22.260
NORD OVEST	20%	6%	52%	4%	11%	7%	290.480
NORD EST	17%	7%	53%	4%	12%	6%	231.060
CENTRO	19%	7%	56%	4%	8%	7%	198.570
SUD E ISOLE	21%	5%	62%	2%	5%	6%	249.090
ITALIA	19%	6%	56%	3%	9%	7%	969.190

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017